Num. 70

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 22 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Marzo	731,42	731,10	730,18	+ 9,2	+ [illegible]	+13,6	+ 9,0	+12,2	+11,5	+ 5,0	S.S.O.	N.N.E.	S.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 MARZO 1864

—

Il N. 1710 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Ogni Corte di Assisie è composta d'un Presidente scelto fra i Consiglieri della Corte d'Appello e di due Giudici del Tribunale di Circondario del luogo ove sono tenute le Assisie. Può esservi aggiunto come supplente un altro Giudice dello stesso Tribunale.

Art. 2. Nei Circoli di Assisie, dove per l'abbondanza delle cause le Sessioni si debbono protrarre per più quindicine, potranno essere designati due Presidenti, dei quali ciascuno terrà alternativamente i dibattimenti per una quindicina, nell'ordine che sarà determinato dal Primo Presidente della Corte d'Appello nel ruolo che sarà da esso formato delle cause da spedirsi nel periodo di ogni turno trimestrale delle Assisie.

Art. 3. In principio d'ogni anno giuridico sono con Regio Decreto designati i Presidenti ed i Giudici delle Assisie.

Art. 4. Non potrà far parte della Corte d'Assisie il Giudice del Tribunale che abbia atteso all'istruzione del processo, di che è giudizio.

Art. 5. Mancando od essendo impedito il Presidente o i Presidenti delle Assisie, saranno i medesimi surrogati dai Consiglieri che verranno designati dal Primo Presidente della Corte d'Appello.

Art. 6. Mancando od essendo impedito prima dell'apertura della Sessione taluno dei Giudici, verrà il medesimo surrogato dal Giudice del Tribunale che sarà designato dal Primo Presidente della Corte d'Appello. Ove poi la detta mancanza od impedimento avvenga nel corso della Sessione, questa designazione sarà fatta dal Presidente della Corte d'Assisie.

Art. 7. Gli Avvocati ammessi al patrocinio avanti i Tribunali di Circondario sono del pari ammessi alla Corte d'Assisie.

Art. 8. In ciascuna Corte d'Appello si potranno diminuire due Consiglieri per ogni Corte d'Assisie.

Per gli effetti di tale diminuzione i posti che si renderanno vacanti in ogni Corte d'Appello non potranno dar luogo a nuove nomine fino a che il numero dei Consiglieri non si trovi inferiore a quello in conseguenza della presente legge normalmente stabilito.

I Consiglieri eccedenti il numero stabilito per ogni Corte dalla presente legge potranno intanto essere chiamati a comporre le Corti d'Assisie nei Circoli ove hanno sede le Corti d'Appello.

È fatta facoltà al Governo del Re di devenire, nel personale dei Giudici dei Tribunali di Circondario, a quegli aumenti che in esecuzione della presente legge riconoscesse indispensabili.

Art. 9. Tutte le disposizioni di leggi anteriori, contrarie alla presente, sono abrogate.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

═══

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 dicembre 1863.

Sire,

La somma stanziata al capitolo 16 del Bilancio dei Lavori Pubblici pel cessante esercizio, da essere distribuita in sussidio per lavori idraulici ai Comuni e Consorzi, nel senso determinato dall'art. 78 della legge 20 novembre 1859, N. 3754, saliva a L. 590000

Da questo fondo furono già levati

1. I sussidi accordati per Regii Decreti 23 maggio e 2 agosto ultimo scorso ai Consorzi del Bruna (Grosseto) e del Mallero (Sondrio), rilevanti insieme L. 5630

2. Le somme di cui per Decreto 27 settembre successivo la M. V. si degnò ordinare lo storno onde provvedere a diversi urgenti lavori di riparazione attorno a fiumi, torrenti, e scoli di parecchie provincie e specialmente delle lombarde pel montare complessivo di L. 190000

3. Finalmente dei sussidi in via di urgenza conceduti coll'altro Regio Decreto 5 ottobre successivo al Consorzio del Toce a Domodossola (Novara) a quello degli argini della Trebbia (Piacenza) ed all'8° comprensorio del Po (Parma), che uniti ascendono a L. 34500

In tutto L. 230130 230130

Per cui restano disponibili solamente L. 359870

Ora essendo il caso di distribuire tale residua somma a favore dei Comuni e dei Consorzi i quali hanno fatto istanza onde parteciparvi, il Riferente, a fronte del numero considerevolissimo delle domande regolarmente giustificate che sono pervenute al Ministero, si è fatto studio di proporne il riparto in ragione della maggiore urgenza ed utilità delle opere cui vogliono applicarsi i sussidi invocati.

E ha pertanto l'onore di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra la relativa tabella, pregandola a volersi degnare di apporre l'augusta sua firma all'unito schema di Decreto che rende esecutoria la tabella medesima.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto che la parte ancora disponibile del fondo stanziato al capitolo 16 del Bilancio dei Lavori Pubblici pel 1863 (spese ordinarie) per essere distribuito in conformità di quanto dispone l'art. 78 della legge 20 novembre 1859, N. 3754, si residua alla somma di L. 359870,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il riparto della somma di lire 359870 in sussidii per lavori idraulici a Comuni od a Consorzi, come appare dalla Tabella unita al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Al pagamento della suddetta somma sarà provveduto col residuo disponibile del fondo iscritto al capo 16 (spese ordinarie) del Bilancio 1863 dei Lavori Pubblici.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino il 31 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Indicazione delle opere per le quali sono da distribuire i soccorsi	Montare dei sussidi accordati a ciascuna Provincia
Provincia di Abruzzo Ultra II.	
Circondario di Cittaducale. Comune di Accumoli.	
Arginamento del torrente Chiarino.	
Circondario di Aquila. Comune di Fagnano alto.	
Arginamento dell'Aterno.	
Circondario di Avezzano. Comune di Magliano.	
Riaprimento del fiume Vecchio.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Abruzzo Ultra II L.	7300
Provincia di Alessandria.	
Circondario di Novi. Comune di Ovada.	
Lavori per difendere l'abitato di Ovada dalle corrosioni del torrente Orba.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Alessandria L.	6600
Provincia di Arezzo.	
Circondario di Arezzo. Comune di Pieve S. Stefano.	
Lavori nel torrente Ancione e costruzione di un muro onde arrestare una frana che minaccia la sicurezza del paese.	
Consorzio (imposizione) di Arezzo e Capolona.	
Lavori per difesa della sponda sinistra d'Arno.	
Consorzio di Rassina.	
Lavori sull'Arno onde impedire la temuta rovina di Rassina.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Arezzo L.	12000
Provincia di Ascoli.	
Circondario di Ascoli. Comune di Arquata.	
Briglie e smaltitoi di acque onde prevenire la rovina del villaggio di Pretare.	
Costruzione di muraglioni nel Tevere a difesa del paese di Trisungo.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Ascoli L.	4000
Provincia di Bergamo.	
Circondario di Treviglio. Comune di Ghisalba.	
Lavori in isponda al Serio per difesa dell'abitato di Ghisalba.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Bergamo L.	2500
Provincia di Brescia.	
Circondario di Breno. Comune di Monno.	
Lavori al torrente Re attraverso il paese di Monno.	
Comune di Pisogne.	
Sistemazione del torrente Valcara.	
Consorzio di Montechiaro e Calcinato.	
Difesa della sponda del Chiese alle Rive bianche.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Brescia L.	10000
Provincia di Cagliari.	
Circondario di Cagliari. Comune di Pauli Pirri.	
Deviamento di un tronco del fiume per difesa del territorio.	
Totale sussidio accordato alla Provincia di Cagliari L.	4000
Provincia di Calabria Ultra I.	
Circondario di Reggio. Comune di Gallico.	
Urgente arginamento del torrente S. Biagio per difesa del territorio.	
Comune di Podargoni.	
Arginamento del torrente S. Giuseppe.	

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi nn. 62, 63, 65 e 68)

III.

Era di poco incominciato il 1852, quando il signor Negroni si presentò la prima volta al castello di Valnota. Le pubbliche vicende in Europa sembravano piegare in favore della fazione; gli eccessi rivoluzionari domati in Francia aprivano il cuore degli assolutisti alla speranza che il moto di regresso s'avvierebbe per bene secondo i loro propositi e non s'arresterebbe più fino a restituire il mondo in quelle condizioni da cui la rivoluzione aveva preso le mosse, ed anche più indietro.

Cristoforo Negroni si presentò alla gran Marchesa con una lettera d'un padre della compagnia di Lojola autorevole tra i suoi, che prima della cacciata dal Piemonte era stato della madre d'Emanuele devoto amico, ammonitore, consigliere e confessore, pel quale la vecchia dama aveva conservato molto affetto, deferenza e posso dire una vera venerazione. In quella lettera il Negroni era dipinto come un agente attivissimo, zelantissimo, d'una intelligenza superiore e benemeritissimo del partito, e come tale vivissimamente alla Marchesa raccomandato. Figuratevi se con una simile epistola di favore poteva a meno il nuovo venuto di essere trattato dalla nobil donna con ogni sorta di onesta e lieta accoglienza. Fu l'ospite più gradito che mai fosse stato nel vecchio castello, in cui un'ospitalità generosa all'antica era solita accogliervi chiunque vi capitasse, e in breve andar di tempo divenne il Negroni il confidente della vecchia dama, alla quale, pei suoi discorsi, pei suoi modi, per la sua regola di vita, per le opinioni soprattutto, seppe andare ai versi quanto altri ancora mai.

Ad Emanuele il nuovo amico di casa non fu molto simpatico; ma troppo ossequente a sua madre per manifestare un sentimento che potesse darle pena, troppo squisitamente gentile esso stesso per lasciare apparire ad uno, cui non avesse ragioni da disprezzare, la propria antipatia, egli si conteneva verso di Negroni in una fredda politezza inappuntabile, che allontanava ogni famigliarità ed ogni confidenza. D'altronde l'inviato dal Padre Gesuita di Roma apparteneva a quel partito, a cui, quasi per propria natura, aveva pur dato il nome il Marchese di Valnota; ed anche in considerazione di codesto, si meritava egli alcun riguardo. Ma siffatte ragioni non servivano punto per le due ragazze Aurora ed Emilia, nè per i due giovani Roberto e Gustavo, i quali, all'uscire l'uno dall'Accademia e l'altro dal Collegio, trovando installato al castello questo estraneo, di botto parteciparono ai sentimenti delle loro cugine; e la loro antipatia di tutti e quattro per Negroni fu viva e piena, non altrimenti dissimulata che per timore e reverenza della rispettiva nonna e zia.

Cristoforo Negroni era un vero cospiratore, che veniva a congiurare nel nostro paese per procurarvi il trionfo della parte retriva. Apparteneva ad una famiglia del patriziato romano, ma decaduta di sostanze e di grado, così che non aveva più redditi di sorta nè titoli di nobiltà. Giovinetto era stato raccolto ed educato dai Gesuiti che ne avevano conosciuto l'ingegno pronto e felice, l'indole ambiziosa e procacciante, il carattere accorto, simulato, e la ferrea volontà. Egli segretamente, con tutte le forze del suo animo, aspirava alla ricchezza ed al potere; e l'una e l'altro si lusingava d'ottenere col trionfo del partito a cui s'era dato. Oltre che, allevato secondo le dottrine di esso, egli credeva in parte di buona fede, giuste, utili al mondo, secondo la religione e la vera scienza politica le idee dell'assolutismo commisto ad una preponderanza teocratica; onde a farlo più alacre e zeloso nell'opera, concorrevano insieme la convinzione e l'interesse personale.

Avvistato com'era, non tardò ad accorgersi dei sentimenti che si avevano per lui nella famiglia ove s'era introdotto. Avvisò che il Marchese non gli avrebbe mai fatto contro, peritandosi di combattere un campione del suo partito, amante d'altronde qual era della pace e alienissimo da ogni lotta e discussione domestica; ma che era prudenza pur tuttavia il non metterlo a parte di tutti i suoi disegni, alcuno dei quali il gentiluomo, fedele in ogni modo a Casa Savoia, avrebbe altamente riprovato, e che conveniva aiutare e fomentare con ogni possa quell'allontanamento che già manifestavasi fra madre e figliuolo. Alla Marchesa disse tutto, perchè in lei il fanatismo religioso e politico era tale da non lasciar discernere la scelleratezza di certi propositi; e con tale confidenza Negroni seppe acquistare ancora maggiormente la fiducia e dirò l'affetto della nobil donna. Degli altri abitatori del castello Negroni non si dava un pensiero al mondo, come quelli che non avevano la menoma influenza.

Dapprima il furbacchione non faceva dimora al castello che ad intervalli soltanto: ma colanto veniva ad ogni volta acquistando d'impero sull'animo della Marchesa, che quantunque gl'intervalli più corti, e le fermate diventassero sempre più lunghe, alla vecchia dama, ad ogni di lui ritorno, pareva mill'anni che non l'avesse visto; così bene che, dietro preghiera di lei, Negroni finì per istabilirvisi definitivamente.

Un così spiccato favore fece nascere nell'animo del tristo uomo un disegno, il quale forse sin dalle prime gli era balenato al pensiero: quello di far sue, almeno in gran parte, le ricchezze della Marchesa, la quale aveva in sè, come ultima di quella famiglia, raccolte tutte le sostanze dei Roccavecchia.

Il matrimonio di Emanuele con Aurora, visto di così mal occhio dalla Marchesa, parve a Negroni un avvenimento favorevolissimo ai suoi fini. Egli, nei suoi colloquii colla madre d'Emanuele, veniva rimpiangendo, come questi neghittosamente se ne vivesse, senza pro di que'santi principii, al cui trionfo tutto se stesso avrebbe dovuto consacrare, come la sua prosapia e il suo nome glie ne facevano obbligo sacro; e ipocritamente lamentava che l'ultimo rampollo di due stirpi così illustri e valenti, quali erano i Valnota e i Roccavecchia tanto poco sentisse i debiti suoi. Per modo che se le cose ne vennero al punto che Emanuele stimò bene ritirarsi nella palazzina dove abbiam visto aver fissa la sua dimora,

Circondario di Gerace. Comune di Stignano.
Arginamento del torrente Pricerruti.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Calabria Ultra I L. 11500

Provincia di Como.

Circondario di Como. Comune di Argegno.
Arginamento d'un tronco del torrente Telo.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Como L. 3870

Provincia di Cremona.

Circondario di Casalmaggiore.
Comune di Casalmaggiore.
Lavori a difesa della sponda destra del Po rimpetto a Casalmaggiore e Fossa Caprara in diminuzione della sua quota di concorso.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Cremona L. 16000

Provincia di Cuneo.

Circondario di Alba. Comune di Scaletta Urzone.
Arginamento del torrente Urzone.
Circondario di Mondovì. Comune di Montanera.
Lavori nella Stura a difesa del paese.
Circondario di Saluzzo. Comuni di Casalgrasso e di Faule.
Lavori a difesa delle corrosioni del Po, della Varajta e del Pellice.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Cuneo L. 4500

Provincia di Firenze.

Circondario di Firenze. Comune di Fiesole.
Importanti opere idrauliche di riconosciuta necessità per la città di Fiesole.
Consorzio di Castelfiorentino.
Lavori di arginamento dell'Elsa.
Imposizione di S. Bartolomeo a Brusciara.
Sistemazione e difesa dell'argine dell'Elsa nella sua giurisdizione.
Imposizione, alla Girandola.
Lavori a salvaripa e sotto la pescaia del mulino Cavallo.
Imposizione alle porte del molino.
Riparazioni di argini e di opere murarie a difesa del territorio.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Firenze L. 14000

Provincia di Genova.

Circondario di Levante. Comune di Vernazza.
Lavori per difendere il paese dai danni che gli recano le acque del torrente omonimo.
Comune di S. Stefano di Magra.
Lavori per arrestare le corrosioni della Magra che minacciano il paese.
Comune di Moneglia.
Opere per difesa di Moneglia dalle corrosioni del Bisagno.
Circondario di Savona. Comune di Savona.
Lavori per riparare i danni recati dal Letimbro alla Misericordia, in cima alla valle e da Zinola a Giuliano.
Comune di Celle Ligure.
Sistemazione dell'estremo tronco inferiore del torrente Ghiare.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Genova. L. 16000

Provincia di Girgenti.

Circondario di Girgenti. Comune di Girgenti.
Continuazione di grandiosi lavori idraulici in corso a benefizio della città di Girgenti.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Girgenti L. 15000

Provincia di Lucca.

Circondario di Lucca. Comune di Serravezza.
Nuova serra ed alzamento delle esistenti a difesa di Rimagno e di Serravezza.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Lucca L. 2000

Provincia di Massa Carrara.

Circondario di Massa Carrara.
Comune di Montignoso.
Nuovi argini murati al torrente di Montignoso.
Comune di Liciana.
Opera a difesa del villaggio di Campocorto dalle corrosioni della Civiglia.
Comune di Fosdinovo.
Serra nel canale di Ronco a difesa del paese di Carignano. [illegible]
Consorzio di Filattiera.
Costruzione di muraglioni per difendere il territorio dalle corrosioni di Magra e Capria.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Massa Carrara L. 15000

Provincia di Messina.

Circondario di Messina. Comuni di Itala e di Fiumedinisi.
Lavori per difendere i paesi d'Itala e di Fiumedinisi dalla imminente rovina di cui li minacciano i torrenti omonimi.
Circondario di Mistretta.
Comune di San Stefano di Briga.
Argini murati lungo il vicino torrente per sicurezza del paese.
Circondario di Messina.
Consorzio di Nizza Sicilia.
Arginamento urgentissimo di torrenti che ne attraversano il territorio.
Circondario di Castroreale.
Comuni di Gaggi, Antillo e Mazzara S. Andrea.
Opera a difesa dalle corrosioni dei vicini torrenti che ne minacciano la sussistenza.
Circondario di Patti. Comune di S. Angelo.
Argini murati contro i torrenti che vi scorrono per difesa dei principali abitati.
Comune di Castanea.
Sistemaz. dei torrenti Calì, Mantice e Salirà.
Comune di Sinagra.
Opere in muro per ovviare ai danni di cui il fiume Sanillaro minaccia il paese.
Totale sussidio accordato pei detti Comuni e Consorzi L. 18000

Città di Messina.

Circondario di Messina.
Lavori più urgenti per riparare ai gravi danni recati dalle ultime piene. L. 40000

Totale complessivo L. 58000

Provincia di Modena.

Circondario di Modena. Consorzi di Sassuolo e di S. Michele.
Lavori in continuazione di quelli già eseguiti per la difesa della sponda destra di Secchia ad impedirne il disalveamento.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Modena L. 8000

Provincia di Molise.

Circondario d'Isernia. Comune di Bojano
Arginamento del torrente Calora onde impedire i danni gravi da cui è minacciato il paese di Bojano.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Molise L. 10000

Provincia di Novara.

Circondario di Novara. Comune di Romagnano.
Lavori per arrestare le corrosioni della Sesia che danneggiano e minacciano il territorio.
Circondario di Vercelli. Comuni di Caresana e di Albano.
Lavori contro la Sesia allo scopo sovraccennato.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Novara L. 5500

Provincia di Parma.

Circondario di Parma. Consorzio dell'argine sinistro della Baganza.
Completamento del detto argine e lavori per la sua difesa.
Consorzio dell'argine destro della Parma a sud dell'Emilia.
Lavori murarii per impedire un disalveamento.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Parma L. 16000

Provincia di Pavia.

Circondario di Pavia. Consorzio degli argini di Po e Lambro
Ricostruzione della grande chiavica della Morta dell'Alberone distrutta dalla piena del 1857.
Circondario di Bobbio. Comune di Varzi.
Rettifile del rivo Ressonte ed arginatura alla Staffora.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Pavia L. 12200

Provincia di Piacenza.

Circondario di Piacenza. Consorzio dell'argine sinistro della Trebbia.
Lavori di difesa della sponda alla Noce e della traversa di Rivalta a Tuna onde prevenire un disalveamento.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Piacenza L. 5000

Provincia di Pisa.

Circondario di Pisa. Deputazione generale dei fossi di Pisa.
Sistemazione idraulica meridionale della pianura pisana
Totale sussidio accordato alla Provincia di Pisa L. 6000

Provincia di Sondrio.

Circondario di Sondrio. Comprensorio di Selvetta.
Rettificamento dell'Adda entro la giurisdizione del comprensorio.
Comprensori Bianzone, Bealzo e Valle Maggiore.
Costruzione d'argini e di briglie onde arrestare le frane che mettono in pericolo i paesi.
Comuni di Mazzo e di Castione.
Lavori per difendere Mazzo e Fusine dalle corrosioni dei vicini torrenti, e Castione dalle irruzioni del torrente Vendolo.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Sondrio L. 28000

Provincia di Terra di Bari.

Circondario di Bari. Comune di Castellana.
Arginamento del torrente Gravinella a difesa del pericolante abitato.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Terra di Bari L. 1000

Provincia di Terra di Lavoro.

Circondario di Caserta. Comune di Aversa.
Deviamento del torrente Lava dell'Annunciata per impedire la rovina del paese.
Comune di Marcianise.
Nuova inalveazione del torrente per sicurezza del paese.
Circondario di Sora. Comune di Sora.
Rettificamento di un tronco del Liri presso la città a difesa della medesima.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Terra di Lavoro. L. 21000

Provincia di Torino.

Circondario di Torino Comune di Torino.
Difesa alla sinistra del Po in fronte all'abitato di Bertoulla.
Consorzio degli argini della Dora.
Arginamento della Dora Baltea fra Sava e Saint-Marcel.
Totale sussidio accordato alla Provincia di Torino L. 15300

Provincia dell'Umbria.

Circondario di Perugia. Comune di Gubbio.
Sistemazione del torrente Carmignano per difesa dei prossimi abitati
Circondario di Fuligno. Comune di Fossato.
Difese al fiume Suola a sicurezza del territorio.
Circondario di Spoleto. Comprensorio di Trevi e Montefalco.
Completamento della grandiosa opera della bonificazione della Valle Umbra.
Totale sussidio accordato alla Provincia dell'Umbria L. 30000

Ricapitolazione dei sussidi accordati a ciascuna Provincia.

N.		Provincia		L.
1	Provincia di	Abruzzo Ultra II	L.	7300
2	»	Alessandria	»	6000
3	»	Arezzo	»	12000
4	»	Ascoli	»	4000
5	»	Bergamo	»	2500
6	»	Brescia	»	10000
7	»	Cagliari	»	4000
8	»	Calabria Ultra I	»	11500
9	»	Como	»	3870
10	»	Cremona	»	16000
11	»	Cuneo	»	4500
12	»	Firenze	»	14000
13	»	Genova	»	16000
14	»	Girgenti	»	15000
15	»	Lucca	»	2000
16	»	Massa Carrara	»	15000
17	»	Messina (Provincia	»	18000
		(Città	»	40000
18	»	Modena	»	8000
19	»	Molise	»	10000
20	»	Novara	»	5500
21	»	Parma	»	16000
22	»	Pavia	»	12200
23	»	Piacenza	»	5000
24	»	Pisa	»	6000
25	»	Sondrio	»	28000
26	»	Terra di Bari	»	1000
27	»	Terra di Lavoro	»	21000
28	»	Torino	»	15300
29	»	Umbria	»	30000
		Totale generale	L.	359870

Torino, 31 dicembre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
L. F. Menabrea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 21 Marzo 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.
Circolare agl'Impiegati dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

Torino, 19 marzo 1864.

L'articolo 23 della Legge sul Bollo 21 aprile 1862 dichiara obbligatorio l'uso della carta filigranata col bollo ordinario nelle diverse misure di tassa ivi indicate, per la formazione di tutti gli atti e scritti che sono espressamente designati nei quattro paragrafi che compongono l'articolo medesimo.

Risulta al Ministero che questa formale disposizione della Legge non riceve esatta esecuzione, e che in alcuni Tribunali del Regno sono stati prodotti e ricevuti dalle Autorità giudiziarie degli atti o degli scritti i quali, formati originariamente in carta libera, erano poi stati muniti della marca da bollo.

È evidente che il fatto accennato costituisce una

---

la cagione principale ne fu il lavorio sott'acqua del sig. Negroni.

Ma codesto non bastava al perfid'uomo, ed ebbe la temerità di concepire un progetto impudentissimo, e di manifestarlo alla gran Marchesa, la quale, aggirata dalle arti scaltrissime di lui, vi diede il suo assenso: il progetto di sposare Emilia. Così sarebbe egli entrato a far parte di quel casato, e molto più agevole gli riuscirebbe d'indurre la vecchia dama a togliere l'eredità al figliuolo per lasciarla alla nipote, perchè, in tal modo, mercè il marito della nipote medesima, quelle sostanze sarebbero state impiegate a maggior profitto della causa.

Ora che sappiamo un po' meglio chi e che cosa sia codesto signor Negroni, torniamo a vederlo in presenza della giovine moglie di Emanuele.

— Marchesina, la riverisco: dic' egli avanzandosi con umili inchini, ai quali Aurora risponde senza sgarbo, ma molto freddamente: — So che il marchese Emanuele non è ancora tornato dalla caccia; e mi sono preso l'ardire ciò non ostante d'entrare per riverir lei, e per pregarla di lasciarmi attendere qui l'arrivo del Marchese.

Aurora. S'accomodi. Quanto a me le domanderò licenza un momento per portar su il mio bambino, che s'è addormentato.

Negroni s'inchina. La Marchesina suona il campanello.

— Giovanni, dic'ella al servo, che sopraggiunge: prendete la culla d'Alfredo e venite meco.

Giovanni ubbidisce e seguita la padrona, la quale per l'usciolino, d'onde è uscita poc'anzi Emilia, se ne va alla scaletta del piano superiore.

Negroni e Gustavo si trovano soli a fronte. Il primo si volge ratto verso il secondo e lo fissa un istante con que' suoi occhietti che guizzano.

— Signor Gustavo, perchè mi è fuggito dinanzi così in fretta adess'adesso?

— Io?

— Signor sì, presso il boschetto.

— Io?

— Ho creduto che volesse giocar a gatta cieca con me. Mi compare fra gli alberi e poi sparisce di botto; poi ecco che la trovo di nuovo qui alla porta del padiglione.

— Io non mi sono allontanato più di venti passi dal padiglione.

— Che? Ma allora quell'uomo avvolto in un mantello scuro?

— Ah! L'uomo dal mantello! Lo ha visto lei?

— Ciò vuol dire che ancor ella lo ha veduto.

Gustavo si morde le labbra, dicendo fra sè: — Bestia! Me la sono lasciata scappare.

— No: ripiglia poi: non vuol dir ciò...... Io non ho visto niente,..... e non so niente.

— Ebbene l'ho visto io. Ho creduto fosse lei e l'ho chiamato pel suo nome.

— E l'altro?

— È fuggito traverso il bosco.

— Ah ah!

— Come ah?.... Lei ne sa qualche cosa?

— Le dico di no.

— Bisogna venire in chiaro di codesto.

— Oh non gli è nulla... nulla affatto.... Le spiego subito.

— Ma che? S'ella mi ha detto di non saperne niente.....

— Ho detto così per dire......... ma ora penso meglio di dir tutto. È una facezia..... una pura facezia che ho voluto farle io...

— Lei?

— Io.... (Mi comprometto!).

— Molto spiritosa la sua facezia.

— Grazie!

Negroni gli ride sul muso, e Gustavo rimane tutto sconcertato.

— Qui c'è un intrigo, pensa Negroni, e questo scimunito n'è complice. Saprò che cosa sia.

Giovanni torna dall'aver portato la culla del bambino nella camera da letto della padrona.

Negroni trae il domestico in disparte e gli dice sotto voce:

— Ascolta un po' qui e rispondimi.

Giovanni. Comandi.

Negroni. Hai visto un uomo a girar per il parco di quest'oggi o stassera?

Giovanni. Io no. Ma lo ha visto il signor Gustavo.

Negroni. Ah sì?

Giovanni. Lo ha contato alla Marchesina, me presente, e disse che quell'uomo gli aveva chiesto di lei.

Negroni. Chi lei?

Giovanni. La padroncina.

Negroni. Oh oh! E poi?

Giovanni. E poi la Marchesina mi ha mandato via tosto perchè non potessi udire dell'altro.

Negroni. Qui dunque v'è un mistero!

Giovanni. C'è.

Negroni. Bisogna scoprirlo. (Chi sa che non vi sia in codesto un'arma che possa essermi utilissima?)

Gustavo. (Che diavolo complottano quei due?)

Negroni. Va, Giovanni, osserva, e dimmi poi tutto.

Giovanni s'inchina e parte.

Ed ecco la porticina nascosta nella tappezzeria aprirsi di nuovo e ricomparire la giovane moglie di Emanuele.

Aurora. Che? Gustavo, non avete neppur fatto sedere il signor Negroni.

Gustavo. Ah! gli è vero. Sono uno sbadato. Si accomodi. Ecco una poltrona.

Negroni. Grazie! Parlavamo dello strano incontro che ha fatto poc'anzi nel parco il signor Gustavo....

Aurora getta uno sguardo di sorpresa e di rimprovero al cugino, il quale fa un soprassalto e resta lì confuso.

Gustavo. Cioè, cioè....

Negroni. Si tratta d'uno sconosciuto il quale chi sa per che fini si è introdotto nel parco.

Aurora. (*Fra sè*). Quell'imprudente ha parlato!

Gustavo. Permetta!.... Io non ho detto.... anzi, le ho spiegato.... Fu lei che l'ha visto e che me ne disse or ora....

Negroni. Sì, l'abbiamo veduto tuttedue, il che prova la verità della cosa.

Gustavo. Un momento!.... Io le ho assicurato.... Ella credette veder me, ed io dalla mia parte....

Negroni. Caro signor Gustavo, non vede che s'imbroglia?

Gustavo. (*Fra sè*) Eh! lo vedo benissimo.

L'impaccio del giovane e il poco turbamento di Aurora non isfuggono allo sguardo osservatore di Negroni, il quale si conferma sempre più nei concepiti sospetti; ma in quella si riode grattare alla porta, ed Aurora avendo detto d'entrare, ritorna nella sala il domestico che tiene in mano una cartolina ripiegata a mo' di biglietto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

doppia contravvenzione sia al citato art. 23 per parte di coloro che scrissero, stipularono o rilasciarono copia di atti in carta libera, e che non potevano regolarizzarli senza il pagamento delle penali comminate dall'art. 43, sia all'art. 22 per parte dei funzionari giudiziari che riceverono od ammisero in atti dei documenti in manifesta contravvenzione.

La Legge sul Bollo determina chiaramente nelle sue disposizioni per quali atti o scritte è obbligatorio l'uso della carta col bollo ordinario, quali atti, sebbene soggetti al bollo fino dalla loro origine, possono, sotto certe condizioni, essere muniti del bollo straordinario, o della marca da bollo; quali atti infine possono scriversi in carta libera ed essere muniti del bollo in ragione soltanto dell'uso che occorra fare dei medesimi.

Queste prescrizioni che si collegano e si completano a vicenda costituiscono il fondamento del sistema dell'imposta speciale sul bollo; e mentre non vincolano la trattazione dei privati e familiari negozi, servono di efficace garanzia all'interesse della Finanza.

Egli è perciò della massima importanza che tali disposizioni siano scrupolosamente osservate, e che non debba per negligenza o per erronea interpretazione della Legge rinnovarsi dai funzionari giudiziari un esempio cotanto pernicioso.

Il sottoscritto invita pertanto i signori Direttori Demaniali a portare una speciale attenzione intorno a questo argomento, e prescrive che gli Ispettori e Sotto-Ispettori nelle visite che debbono eseguire alle Segreterie o Cancellerie dei Tribunali, abbiano ad occuparsi di verificare se esistono atti o scritti che fossero stati nell'accennata guisa irregolarmente muniti delle marche da bollo; e quando non siano state adempite le disposizioni degli art. 35 e 36 della Legge medesima, procederanno senz'altro a far constare, per mezzo di processo verbale, delle contravvenzioni tanto a carico dei privati, che dei funzionari giudiciarii.

Le Direzioni Demaniali renderanno conto in appresso con apposita relazione dei risultati delle verificazioni che saranno state eseguite.

Il Ministro M. MINGHETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 5 *marzo* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	16,057,721 22
Id. id. nelle succurs.	»	14,474,391 06
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,905,039 65
Portafoglio nelle sedi	»	64,499,161 78
Anticipazioni id.	»	15,412,052 92
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	21,179,091 12
Anticipazioni id.	»	7,758,380 83
Effetti all'incasso in conto corrente	»	128,096 29
Immobili	»	3,031,847 64
Fondi pubblici	»	12,321,620 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,537,372 35
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	577,777 79
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	318,876 68
Fondi pubblici c. interessi . . .	»	310,300 »
Diversi (Non disponibili)	»	» »
Totale	L.	177,564,979 35

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . .	»	74,314,230 30
Fondo di riserva.	»	6,300,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . L. ; Non disponibile . » 4,460,711 03		4,460,711 03
Tesoro, conto prestito 700 milioni	»	784,184 01
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	11,309,070 78
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,011,538 48
Id. (Non disp.)	»	11,931,712 46
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,840,000 23
Dividendi a pagarsi	»	122,109 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	452,386 07
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	596,503 42
Id. id. nelle succurs.	»	436 511 53
Id. id. comuni . . .	»	293 54
Diversi (Non disponibile). . . .	»	21,983,664 54
Totale	L.	177,564,979 35

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella tornata della Camera dei Comuni del 18 di marzo il sig. *Osborne* domandò al primo lord della tesoreria se il Governo di S. M. avesse motivo di credere che le assemblee degli Stati dell'Holstein e Slesvig consentirebbero all'ordine di successione per quei Ducati, contemplato nel trattato di Londra.

Lord Palmerston. Primieramente noi non sappiamo di certo che si debba raunare un'assemblea degli Stati; so che in alcune parti della Germania v'è ansietà di sapere se si terrà quell'assemblea, ma v'è dubbio se il Parlamento abbia facoltà di convocarla. E finchè essa non siasi radunata non posso dire ciò che si farà.

Osborne. È opinione del nobile lord che gli Stati non abbiano diritto di radunarsi?

Lord Palmerston. Non comprendo pienamente la quistione del mio on. amico. L'autorità competente può convocare quegli Stati, ma v'è dubbio intorno a che abbia tale autorità.

Osborne. In conseguenza del trattato del 1852?

Lord Palmerston. Il trattato non ha niente che fare con ciò. L'Holstein e lo Slesvig sono ora occupati da forze ostili, e l'autorità legittima del Re di Danimarca, che è Duca, fu abbattuta da Potenze estere, e perciò non avvi autorità competente per convocare gli Stati.

Verney. Non si potrebbero convocare costituzionalmente, ottenuto l'assenso degli abitanti dei Ducati?

Lord Palmerston. È una questione politica su cui non posso manifestare la mia opinione.

ALEMAGNA. *Carlsruhe*, 13 *marzo*. — Nella discussione del bilancio il ministro degli affari esteri, barone di Roggenbach, diede le seguenti spiegazioni sullo stato pubblico.

La questione dell'Holstein è già considerata in Alemagna come perduta. Sono quasi indotto a credere che ella non si trovi in condizione più cattiva che al primo giorno, e che anzi sia avviata meglio che non potessimo sperare. Molto grandi furono talvolta i pericoli, talvolta meno grandi, e in ogni momento era mestieri avvisare a ciò che era più urgente. Non bisognava spingere più che non siasi fatto al riconoscimento del Duca, poichè anche in ciò poteva essere un pericolo. Non bisogna andar troppo presto in questo affare.

La maggioranza della Dieta non fu mai talmente sicura che fosse impossibile una sconfitta. Ma i pericoli che incontrava un felice scioglimento sono divenuti considerabili specialmente per causa dell'azione particolare delle grandi potenze che adoperavano al tempo stesso specialmente per la guerra che scoppiò sul territorio stesso dei Ducati. Grave è questa complicazione, ma essa non influirebbe direttamente nella riuscita che nel caso che le grandi potenze si proponessero un piano positivo. Esse cercarono uno scopo simile, quello dell'unione personale, finchè la Danimarca non dichiarò che non l'accetterebbe mai. Parve poscia che operassero senza disegno e unicamente secondo che consigliassero i casi della guerra.

L'affare non è divenuto peggiore per ciò; anzi la soluzione favorevole al Duca diviene tanto probabile quanto più difficilmente eseguibili diventano le altre. Scemò alquanto il pericolo primitivo derivante dall'azione separata delle grandi potenze. Matura lentamente la decisione, ma siccome l'affare fu sempre condotto costantemente da lunghi anni noi possiamo sperare che sarà altresì in avvenire, purchè non manchiamo di abilità politica.

Il sig. di Roggenbach si chiarì inoltre contrario alla triade tedesca in favore di cui aveva parlato il deputato Beek. Sarebbe impossibile, diss'egli, tale ordinamento, e romperebbe contro la divergenza ed incompatibilità degl'interessi. (*Mercurio di Svevia*).

SVEZIA. — La *Gazzetta di Berling*, che si pubblica a Copenaghen ha pubblicato una corrispondenza di Gottemburgo incui s'annunzia che il signor di Manderstroëm pronunziò agli 11 di marzo un discorso in occasione di una festa a Stoccolma.

Il discorso del ministro degli affari esteri si può riassumere nel modo seguente:

Duole al ministro che siano stati disconosciuti gli sforzi della Svezia. Ben manifesta è la devozione di Re Carlo alla Danimarca e a Re Federico VII, diss'egli. Nessuno nei consigli del Re non prende il più vivo interesse alle sventure della Danimarca e non è indignato pel trattamento inique, strano e violento verso la piccola ma generosa nazione che difende la sua indipendenza.

Gli altri Governi credettero poter sedar l'eccitamento delle due parti cercando di esercere su di esse una pressione; ma oggi la questione ha preso delle proporzioni che eccedono le loro forze. Il ministro degli affari esteri del Gabinetto di S. Giacomo non sollevò che un lembo del velo. Le dichiarazioni che la Svezia fece in fine del 1863 erano consentanee a quelle del precedente settembre.

In febbraio la Svezia sollecitò vivamente l'Inghilterra e la Francia ad appoggiare in modo più energico la Danimarca. La Svezia e Norvegia non vogliono sottrarsi alle obbligazioni che impone il trattato di Londra.

La Svezia, soggiunse il signor di Manderstroëm, avvisò sempre che la questione danese non si potesse sciogliere colla spada.

È incerta la prospettiva di un congresso. La Svezia desidera la pace, desidera che questa sia restituita in modo che assicuri il diritto della Danimarca.

L'Europa, disse terminando l'oratore, non può tollerare che i dritti più sacri vengano impunemente conculcati: dobbiamo adunque tenerci pronti.

FATTI DIVERSI

GABINETTO ALETOSCOPICO. — Giovedì 24 corrente il signor Clemente Bordato, veneto, terrà aperto il suo Gabinetto Aletoscopico, rappresentante Venezia in Torino, dalle ore 9 ant. a mezza notte, a benefizio della Società di mutuo soccorso per l'Emigrazione italiana, a profitto della quale andrà l'introito di quella giornata. L'importanza del soggetto ed il filantropico pensiero del sig. Bordato assicurano una grande concorrenza al Gabinetto summenzionato.

PUBBLICAZIONI. — Il Ministero dell'Interno ha pubblicato un'Appendice al Calendario Generale intitolata: *Saggio di statistica delle Opere Pie dei circondarii e dei comuni del Regno d'Italia.*

In questo volume di 230 pagine sono enumerate nell'ordine alfabetico delle Provincie, dei Circondari e dei Comuni le Opere Pie, coll'indicazione del loro titolo, degli scopi, dell'anno di fondazione, del reddito, del capitale ove manchi il reddito, del numero dei beneficati e degli amministratori e direttori di ciascuna.

In fine vi è un copioso riepilogo delle Opere Pie classificate secondo i diversi scopi per Provincie, Circondarii e Regioni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 MARZO 1864

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha compiuto la discussione dello schema di legge per la fondazione della Banca d'Italia, adottandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ed aggiunte, e il complesso della legge a squittinio segreto con 77 voti favorevoli e 7 contrari sopra 84 votanti, uno astenutosi. Nella stessa seduta il Ministro di finanze gli presentava lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

In ultimo si è proceduto all'estrazione a sorte per la ricomposizione bimestrale degli uffizi.

Il Senato è aggiornato al 12 del prossimo aprile ed in quel dì ha per ordine del giorno:

Alle ore 12 merid. Riunione negli uffici per la loro costituzione e per l'esame del progetto di legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

Alle 2. Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario (seguito);
2. Spesa straordinaria per riparazioni al palazzo già ducale in Genova;
3. Maggiore spesa per rimborsi all'Azienda dei Presti in Firenze;
4. Maggiore spesa per la stazione della ferrovia di Genova;
5. Spesa straordinaria per gratificazioni agli Agenti del cessato dazio di macinato nelle Marche.

DIARIO

Lungi dal venire ad un accordo per una conferenza e per un armistizio, le ostilità fra gli Austro-prussiani ed i Danesi continuano vive più che mai. Un telegramma di Vienna reca che il 20 corrente incominciò il bombardamento di Fredericia. La città fu incendiata in parecchi punti: i vapori che trovavansi presenti trasportarono gli abitanti che vollero abbandonare la città. Secondo questo telegramma, i Danesi rispondevano debolmente al fuoco.

Intanto il Parlamento inglese ha chiuse le sue sedute sino al 5 del prossimo aprile, per cui la discussione della quistione danese è sospesa per una ventina di giorni.

I giornali francesi annunziano che il signor Drouyn de Lhuys ha spedito ai rappresentanti della Francia presso le diverse Corti tedesche, una nuova nota in risposta a quelle dell'Austria e della Prussia del 7 corrente. Vuolsi che questo documento abbia per oggetto di prender atto delle dichiarazioni delle due grandi Potenze tedesche relativamente alla loro attitudine nel conflitto fra la Germania e la Danimarca e di reiterare a cui spetta, l'assicurazione che il Governo dell'Imperatore è pronto ad associarsi ad ogni serio tentativo di pacificazione.

Le notizie dell'Ungheria fanno conoscere che la inquietudine della popolazione è sempre crescente. Il giornale *Ost deutsche Post* dice che a Pest il 13 avvennero dinanzi al Caffè Zrinzi dei disordini che non ebbero importanza, ma che trovarono all'indomani il loro eco nel teatro nazionale ungherese ad Ofen. Si erano fatti parecchi arresti di persone incolpate di complotti politici, e fra le altre del sig. Paolo Almasy, genero del conte Americo Batthiany antico emigrato, e dei signori Benitzky e Nedetzky, i quali sono grandi proprietari del nord d'Ungheria. Il conte Palffy, governatore d'Ungheria, giunto il 15 a Vienna, era ripartito in tutta fretta il 16 mattina, lo che produsse generale sorpresa. La sera stessa del suo arrivo il conte Palffy ebbe un'udienza dall'Imperatore, e si pretende che siasi fatto dare i pieni poteri per provvedimenti che si rendessero necessari.

Lettere del 10 da Costantinopoli pervenute a Marsiglia il 18, non segnalano alcun cambiamento ministeriale all'infuori del reingresso di Mehemet-Alì al Consiglio dei ministri. Un legno mercantile danese sotto carico per una casa inglese è stato catturato nelle acque di Tenedos da un legno austriaco in stazione. La legazione di Danimarca ha protestato contro questa cattura illegalmente fatta nelle acque turche. Si crede che la Porta farà rilasciare la preda. Sir Bulwer era giunto dal convento greco del monte Athos, dove ha dichiarato che l'Inghilterra accettava la confisca dei beni del convento mediante un'indennità. — Altre lettere della stessa data annunziano che la Russia ha ordinato di dirigere immediatamente delle truppe dalla Podolia e dalla Volinia sulle frontiere della Gallizia. La Porta sembra voler rifiutare alla Russia l'autorizzazione di far passare nel Bosforo una nave corazzata costrutta in America. Si assicura che i Russi hanno costrutto a Nicolaieff non solo dei bastimenti corazzati, ma eziandio 13 cannoniere a vapore già armate. Dando l'autorizzazione che le si chiede, la Porta teme di stabilire un precedente.

Un telegramma di Parigi annuncia che furono eletti Carnot nella 1.a circoscrizione con 13554 voti e Garnier-Pagés nella 5.a con 13185.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 21 *marzo*.

Ieri è incominciato il bombardamento di Fredericia. La città fu incendiata in parecchi punti. Tutti i vapori che trovavansi presenti trasportarono gli abitanti che vollero abbandonare la città. I Danesi rispondevano debolmente al fuoco degli Austriaci.

Breslavia, 21 *marzo*.

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che il Governo Nazionale Polacco indirizzò un nuovo manifesto all'Europa.

Nuova York, 9 *marzo*.

Nella Nuova Hampshire furono eletti tutti i candidati unionisti.

Parigi, 21 *marzo*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 66.
id. id. 4 1|2 0|0	— 93 25.
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 91 7|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura)	— 67 95.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 75.
Id. id. id. fine corrente	— 67 90.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1047.
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 612.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 372.
Id. id. Lombardo-Venete	— 540.
Id. id. Austriache	— 408.
Id. id. Romane	— 356.
Obbligazioni	— 236.

Palermo, 21 *marzo*.

Il principe Umberto si è imbarcato sul *Governolo* e partì per Genova.

Parigi, 22 *marzo*.

Il cardinale Bonald scrisse fin dal 9 marzo al *Moniteur* che aveva dato dei falsi ragguagli e che egli non aveva punto conoscenza del preteso malcontento del Papa verso di lui.

Il *Moniteur* d'oggi cita la data colla quale il cardinale Antonelli inviò al Bonald l'espressione di biasimo di Sua Santità per la sua indiscreta pubblicazione.

Copenaghen, 22 *marzo*.

Il bombardamento cagionò molti incendi in Fredericia.

Sei prefetti del Jutland furono tradotti in Prussia.

Londra, 22 *marzo*.

Un dispaccio particolare del *Times* in data di Nuova York 9 reca quanto segue: La mancanza di notizie di Shermann è considerata come molto sfavorevole.

Corre voce che sia stato battuto presso Meridias ed abbia perduto 15,000 uomini. Il resto dell'armata farebbe la sua ritirata su Mobile perseguitata da grandi masse di cavalleria separatista. Assicurasi che 20,000 Separatisti si avanzano nella Luigiana occidentale. I Separatisti hanno catturato molti piroscafi nella baia di Chesepeake.

Altro della stessa data.

Assicurasi che Polk ha battuto Shermann.

Parigi, 22 *marzo*.

Elezioni. — Prima circoscrizione eletto Carnot con 13,554 voti; Pinard ne ebbe 5979, Laboulaye 704. Quinta circoscrizione eletto Garnier-Pagés con 13,185 voti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

22 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68 68 67 80 68 67 75 75 80 68 67 90 — corso legale 67 80 — in liq. 67 85 90 90 90 92 1|2 95 95 90 92 1|2 90 87 1|2 85 pel 31 marzo, 68 15 15 15 15 10 10 10 10 15 pel 30 aprile.

BORSA DI PARIGI — 21 Marzo 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 6|8	91 7|8
3 0|0 Francese (vaglia stacc.)	»	66 05	66 »
5 0|0 Italiano	»	68 »	67 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1050 »	1048 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	373 »	371 »
Lombarde	»	541 »	540 »
Romane	»	357 »	357 »

G. FAVALE gerente.

Pregati pubblichiamo il cenno seguente:

DEPOSITO DI PIANOFORTI
DEI FRATELLI MARCHISIO

I fratelli Marchisio acquistavano, or sono due anni il palazzo dell'ex-Accademia Filodrammatica, via dell'Ippodromo, n. 8 e solennizzavano la loro entrata in possesso con un gran concerto al quale prendeva parte l'intera famiglia che si compone di rinomati artisti comprese le due sì celebri sorelle Marchisio virtuose di canto, non che una scelta orchestra e un non men scelto corpo di coristi. Di quel concerto già fecero cenno tutti i periodici della capitale e lasciò tale impressione che non verrà meno sì presto.

Quell'elegante e vasto fabbricato, le cui sale si schiudono non di rado gratuitamente a concerti di artisti di grido, è un deposito di pianoforti di tutte le più rinomate fabbriche tanto estere quanto nazionali. Quivi gli amatori e i cultori dell'arte trovar possono tale assortimento di pianoforti che uguale non ha verun'altra città di Francia e d'Italia, e quel che più monta sono essi tutti scelti un per uno da pianisti così esperti quali sono i fratelli Marchisio la cui riputazione artistica è già abbastanza chiara e conosciuta.

Lo stabilimento Marchisio è senza dubbio una delle curiosità della capitale e crediamo far cosa grata a tutti gli amatori e cultori della musica invitandoli a visitarlo.

SPETTACOLI D' OGGI

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da la povertà a la richessa.*

ROSSINI. (ore 7 1|2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Ricchezza e miseria.*

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Il romanzo di un giovine povero.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *L'ultimo addio.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La passione, morte e risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo.*

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di mercoledì, 30 marzo volgente, in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Messina, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un ponte in tredici archi, di metri 13, sul torrente Nocita, lungo la strada Nazionale da Palermo a Messina in provincia di Messina, rilevanti in totale a . . . . L. 330,000 00

cioè: *Opere a misura* . . . . L. 289,250 00

Somma a corpo per deviazioni e prosciugamenti d'acque, guasti eventuali, ecc. . . . . . . » 10,000 00

Somma a disposizione dell'Amministrazione per occupazione permanente di terreni, spese di sorveglianza ed opere impreviste . . . . » 31,750 00 » 31,750 00

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . L. 298,250 00

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei sui designati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto e successivi articoli addizionali in data 7 marzo 1864, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi entro un mese dall'approvazione superiore del contratto, per dare l'opera compiuta fra 3 anni successivi.

I pagamenti avranno luogo in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate di L. 8,000, meno la prima, che sarà di L. 12,000, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere-capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 6,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 33,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Messina, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 11 marzo 1864.

Per detta Direzione Generale

1352 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Genova.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data dell'asta
Genova	Calizzano	Rustici	2	19,800	Genova, nella Direzione Demaniale	31 marzo 1864
Id.	Alassio, Andora, Laigueglia	Urbani	4	138	Alassio, nell'Ufficio del Registro	3 aprile 1864
Id.	Finalborgo, Varigotti	Urbani	2	400	Finalborgo id. id.	14 aprile 1864
Totale num. dei lotti e del loro valore			8	20,338		

Genova, li 6 marzo 1864.

Il Direttore Demaniale
BOCCARDO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'asta pel giorno 29 marzo 1864

VENDITA DEI MOLINI DEMANIALI DI CENTALLO

(Autorizzata con reale decreto 22 novembre 1863 al n. 11 dell'annessavi tabella)

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 29 corrente mese di marzo, ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita di due molini demaniali, situati nel territorio del comune di Centallo, cioè:

1. Molino detto della Villa, nel recinto di Centallo, regione Bussoletto, a tre ruote da blade, oltre una ruota per la pesta da olio, ed altro pel battimento da canapa, con alloggio annessovi di quattro camere, designato colli numeri 849 B e 869 D, sotto le coerenze a levante Osenda Matteo e sito comunale, dalle altre tre parti le pubbl. strade, i quali edifizi ed abitazioni comprensivamente al canale colli num. 869 A, 6 757 D, 848 D, sono della misura di ett. 2, 32, 90

2. Altro molino detto della Gerbola, in territorio di Centallo, regione Gerbola, a due ruote da blade, con alloggio di due camere, stalla e fenile, passo al davanti con corte a cui sono annessi:

1. Campo a pasture, coi num. 309 e 310, nella stessa reg., di are 73, 10, coerenti a levante un sito comune e Margaria Domenico, a ponente e giorno il canale del molino e Fruttero Giuseppe ed a notte la strada.

2. Sito della sega, molino, orto, campo ora in parte prato, coi numeri 311, 312, 313, 314, 315 A, in detta regione, coerenti a levante e notte il canale del molino, a ponente detto Margaria, a giorno Denea Giuseppe e Sansoldi Giuseppe, della misura di ett. 1, 36.

3. Canale del molino, col n. 880, sez. A, reg. Gerbola, della misura di ett. 2, 17.

I beni suddescritti provenienti alle finanze dello Stato, in seguito alla subasta contro Trofilo Sola, già erano affittati alli signori Bonacossa Francesco e nipoti con atto 10 novembre 1854, per annue L. 5330 per un novennio scaduto il 31 dicembre 1863, e con atto 28 dicembre 1863, rogato Tiscornia, furono concessi in locazione allo stesso Bonacossa Francesco per la sola annata 1864, al prezzo di L. 4500.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 50,030.

Chiunque voglia attendere all'acquisto dei molini suddetti dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 26 febbraio 1864, approvati con decreto 7 marzo 1864, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in cinque rate eguali, la prima in rogito dell'atto definitivo e le altre quattro cogli interessi al 5 per cento negli anni successivi in guisa che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo d'anni cinque a datare dall'atto di riduzione del deliberamento in pubblico istrumento.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta dell'aumento non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì preciso del 13 aprile 1864, giorno di mercoledì.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 5000 in numerario od in titoli di credito.

Si dichiara, che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto, contratto, testimoniali di Stato e d'ipoteca per la conservazione del privilegio sono a carico del deliberatario.

Cuneo, 12 marzo 1864.

1351 *Il segr. capo* TISCORNIA.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A VAPORE

fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane,
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rabola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 3

REGIO ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta

Il 19 aprile prossimo venturo in Torino, nell'ufficio dell'economato generale si esporrà in vendita la tenuta di Campolungo, posta presso Vigone (circondario di Pinerolo), della complessiva superficie di ett. 131, 72, 93, pari a giornate 345, 53, 5, sul prezzo di lire 260,000 da pagarsi una terza parte nell'atto della vendita e le rimanenti due parti fra otto anni cogl'interessi al 5 per 0/0. 1335

1172

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

S'accettano anche per la Scuola Allievi esterni

CASTELNUOVO D'ASTI

Nel giorno di giovedì 14 del prossimo mese di aprile ore 10 antimeridiane in una delle sale municipali, si procederà nanti la Giunta all'appalto della formazione di un tronco di strada con galleria tra l'abitato del luogo ed il colle della Margherita in ribasso del prezzo di L. 39,401 50 portato dalla perizia del signor cav. architetto Foglietti. 1379

AVVISO

Il terreno del comune di Viù, pel quale seguì incanto il 18 andante, venne aggiudicato al sig. barone Franchetti per L. 1020; il periodo di tempo entro il quale si può far aumento sul detto prezzo non minore del ventesimo, scade a mezzodì delli 2 aprile.

Viù, 20 marzo 1864.

1383 Not. Martino Rastelli segr.

AVVISO PER AFFITTAMENTO

Per trattare dell'affittanza del tenimento la Barbera coltivato a riso sulle fini di Bianzè, proprio dei signori fratelli Salino fu Lorenzo:

Rivolgersi in Torino al signor Pietro Salino all'albergo la Liguria, o nello studio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, num. 1.

Livorno Vercellese al signor geometra Tommaso Almasio.

Vercelli, al signor notaio Beglia ed al procuratore capo Giuseppe Ferraris successore Vergnasco, ed in

Cavaglià, al signor Ferdinando Salino.

1171

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

ALLOGGIO di 9 membri al piano terreno con giardino annesso. Via Nizza, n. 13. - 1378

DIFFIDAMENTO

Vaudetti Sebastiano, residente a Cordova, frazione di Castiglione (Gassino), avverte il pubblico che egli non riconoscerà qualsiasi debito, contratto od esazione fatti dal proprio figlio Giuseppe Vaudetti. 1386

1376 NEL FALLIMENTO

di Gavina Melchiorre, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via Barbaroux, n. 2.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere li loro titoli di credito in carta bollata ai signori Giuseppe Truccone e dottor Carlo Ferraris, domiciliati in Torino, oppure alla segreteria di questo tribunale di commercio e quindi di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Cavaveri, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, per continuare la verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, li 19 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1390 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE

Sull'instanza del signor Montefameglio Lorenzo residente a Mondovì, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale del circondario di Torino, sotto la data 5 marzo 1864, emanò sentenza nella causa tra l'instante, Clemenza Gonella moglie di Stefano Magliano residente in Torino, principale del causidico Durandi e Magliano Stefano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, già residente in Torino, con quale sentenza nel dispositivo si dichiarò:

« Dato atto delle offerte e proteste dell'attore di cui in cedola 28 gennaio scorso, e senza pregiudicio delle rispettive ragioni delle parti ed a spese intanto dell'attore medesimo;

« Commette allo stesso perito d'ufficio già nominato colla sentenza 21 novembre 1863 nella persona dell'ingegnere signor Carlo Trocelli, affinchè si rechi sul luogo in questione, sotto quella monizione che sarà dal medesimo indicata e notificata alle parti, ed ivi in contraddittorio o contumacia delle medesime proceda alle seguenti operazioni, cioè:

« A. Eleggere quel capo-mastro che a suo giudizio ravviserà meglio capace onde essere preposto all'eseguimento dei lavori di cui si tratta, col sussidio di quegli agenti ed operai che saranno necessarii, con autorizzazione allo stesso perito d'ufficio di commettere per conto dello Stefano Magliano o d'ogni suo avente causa al detto capo-mastro l'esecuzione di tutte le opere, ristauri e lavori di precauzione che possano occorrere per compiere le riparazioni tutte che sono indicate nei 18 articoli della relazione 2 dicembre 1863 del perito Trocelli non che i lavori che a norma delle osservazioni aggiunte nella parte finale di detta relazione, vennero dal perito indicate per evitar pericoli di guasti, e correggere i vizii intrinseci dell'edifizio, mandando al medesimo perito, di dare a lo stesso capo-mastro quelle direzioni tecniche che saranno necessarie pell'attuazione dei lavori, ed all'uopo ancora di stabilire la mercede sia pella mano d'opera che per le provviste, con incarico allo stesso perito di collaudare le dette opere appena saranno ultimate.

« B. Esaminare la condizione in cui si trova la chiusa di derivazione e le opere e località accessorie, con riconoscere se le ristaurazioni nello scorso anno eseguite, siano bastantemente solide e regolari avuto anche riguardo sia allo stato in cui era la detta chiusa all'epoca in cui principiò l'affittamento, sia agli usi cui è destinata ed alle altre circostanze con fare all'uopo un apposito piano pella formazione o ristauro, venendo il caso, della chiusa ed opere accessorie accompagnate dal calcolo presuntivo della spesa e presentare del tutto la giurata sua relazione a questo tribunale entro il termine di un mese dalla notificazione della presente.

« Ordina l'esecuzione provvisoria della presente non ostante appello. Spese riservate.

« Delega per ricevere il giuramento del perito il giudice commesso di settimana.

« Deputa pella notificazione della presente al contumace Stefano Magliano l'usciere di questo tribunale Giuseppe Angeleri. »

Questa sentenza fu con atto del 19 corrente mese dell'usciere Giuseppe Angeleri, addetto allo stesso tribunale, intimata alla Clemenza Gonella Magliano, nonchè allo Stefano Magliano, quanto a questi però a termini dell'art. 61 del cod. di procedura civ., come di domicilio, residenza e dimora ignoti, e con atto dell'usciere presso lo stesso tribunale Bona Felice, fu con eguale formalità citato lo Stefano Magliano a comparire alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 corrente mese avanti il giudice commesso del detto tribunale perchè in esecuzione della citata sentenza o previo il giuramento del detto perito, si stabilisca il giorno e l'ora per le operazioni colla detta sentenza demandategli.

Torino, 20 marzo 1864.

Capriolio p. c.

DA VENDERE: Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri, con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. = Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 1125

INCANTO

Il consiglio d'amministrazione dell'ospizio dei poveri infermi cronici ed incurabili di Pinerolo, col ministero del sottoscritto not. a questo distretto di registro, il 9 prossimo aprile, ore 2 pomeridiane, in una sala al pian terreno del palazzo vescovile di Pinerolo, giusta l'autorizzazione rapportata con decreto della deputazione provinciale di Torino in data 30 dicembre p. p., procederà alla vendita col mezzo de' pubblici incanti di un corpo di cascina di proprietà di esso ospizio, situato sulle fini di Pinerolo, componentesi di casiamenti e stabili del quantitativo in complesso di are 810.

Gl'incanti si apriranno al prezzo di lire 10500 ed a norma di legge verranno deliberati in un sol lotto detti stabili a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale 14 corrente.

Pinerolo, 15 marzo 1864.

1294 Gius. Rosso not.

1393 ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Gardois Michele del 19 corrente, sull'instanza delli signori Negri Giacomo e Belloc Maurilio, sindaci definitivi del fallimento di Pietro Ambyorn Sparre, venne citato il conte Pietro Ambyorn, già residente in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, per le ore 2 pomeridiane del 23 corrente, per l'oggetto di cui nella cedola stata rimessa per copia all'ill.mo sig. procuratore del Re presso il tribunale di questo circondario.

Torino, 21 marzo 1864.

Nicolay sost. Vayra p. c.

1391 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa città, del giorno d'oggi, li signori Costantino e damigella Adelaide fratello e sorella Orsi dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro genitore avvocato Giovanni Ludovico Orsi, deceduto in questa città il 6 dicembre 1863.

Torino, li 21 marzo 1864.

G. Martini p. c.

1300 VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Nella città d'Ivrea e nell'ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, nel già convento di san Francesco, alle ore 10 di mattina del 2 aprile prossimo, si procederà avanti il detto notaio delegato con sentenza del tribunale del circondario del 1 corrente alla vendita per mezzo di pubblici incanti delle ragioni di proprietà spettanti alla fallita di Francesco Cavallo sovra una casa civile posta nella città d'Ivrea, sulla piazza Vittorio Emanuele, parrocchia del SS. Salvatore, comune ed indivisa fra detta fallita, il sig. Pietro Cavallo e la prole nata e nascitura del signor Giulio Cavallo.

Tali ragioni sono determinate nell'instrumento di divisione 21 maggio 1855, rogato Ripa; la casa di cui si tratta, estimata in complesso in L. 70,400 non comportando comoda divisione, si assegnava all'in or fallito Francesco Cavallo per una quota corrispondente al valore di L. 22,533, al signor Pietro Cavallo per simile quota, ed alla prole del Giulio per L. 25,200.

L'asta si apre sul partito offerto dal sig. Pietro Cavallo, di pagare cioè ai creditori della fallita la somma di L. 6000 e di assumere il carico del censo vitalizio di annue L. 800, a favore del signor Enrico Cavallo e sotto le condizioni apparenti dal bando stampato 10 corrente marzo.

Ivrea, 14 marzo 1864.

Angelo Vittorio Ripa not. deleg.

1279 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 2 corrente mese di marzo, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Mondovì, Costantino Uberti, contadino del luogo di Battifollo, accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità del di lui padre Domenico Uberti, apertasi in detto luogo di Battifollo, resosi defunto il 17 febbraio ultimo scorso.

Mondovì, 14 marzo 1864.

Blengini caus. Giovanni Battista.

1194 INCANTO

Il tribunale del circondario di Novara, sull'istanza di Paolo Guastalla, ivi domiciliato, con suo decreto 29 febbraio scorso, trascritto il 9 corrente mese, autorizzò la vendita ai pubblici incanti della casa caduta nell'eredità del Pasquale Guastalla, padre del ricorrente, che accettò l'eredità stessa col beneficio dell'inventario. Con detto decreto fu fissato il giorno 29 del venturo aprile per il relativo incanto e l'udienza che in questo giorno sarà tenuta dal tribunale.

Novara, 10 marzo 1864.

Avv. Berzi segr.

1276 AUMENTO DI SESTO

Col giorno di mercoledì, 30 del corrente mese scade il termine legale per l'aumento sul prezzo dei beni, con sentenza d'oggi deliberatisi al sig. cav. Felice Gerbino per L. 1600 il primo lotto e 230 il secondo, dei beni proprii di Giacomo Cavaliero, situati sul territorio di Envie, posti in subasta ad instanza di Giuseppina Ajmar vedova Reynaud, sulla rispettiva offerta di L. 900 e 130, consistenti in casa rurale con aia, pozzo d'acqua viva, alteno, campo, prati e bosco, di ettari 2, 98, 96, regioni Battistero, Marasso, Pian Toscano, Pian dei Preti ed Oca.

Saluzzo, li 13 marzo 1864.

Casimiro Galfrè segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.